

*Qui erant de M. C. vel esse poterant . . . Ceteri vero qui non erant de M. C. nec esse poterant.* Concilii ella Sig. Abb. questa sua interpretazione colla parte 1305, e con l'altra 1310, 19 Marzo, nelle quali fin d'allora il Consiglio si dice *Plenum, Commune, Universale*; ed altresì con quello sua risposta ai malevoli, a' quali mentre asseriscono che per la parte 1297 il Consiglio si ridusse ad *paucos*; ella saviamente mostra e risponde, che fu ridotto a *paucis ad omnes Nobiles*: e intanto che ella si studia di far questa conciliazione, io dirò, che *Qui erant de M. C. vel esse poterant*, significa i Nobili di Consiglio, e quelli che *probatis probandis*, secondo la parte stessa 1297, e seguenti avrebbero potuto esserlo: le parole poi *qui non erant de M. C. nec esse poterant*, significano tutti gli altri, che nè erano del Consiglio, perchè non Nobili, nè potevano unquema esserlo, perchè del volgo plebeo, Ecclesiastici, o interdetti per *concilia ordinata*. Ma ciò non inculca, che *alcuni Nobili stessero fuori*, e nemmeno indi provasi l'annualità del C. M.

241) Alla pag. 167 ella porta un Decreto del 1335, che dice aver trovato; il quale prescrive, *che nissun Nobile Veneto sia capace d'esser assunto all'incarico di Avvocato del Comune, se non sarà membro attuale del M. C.* donde ella inferisce che *ancora 38 anni dopo la Parte 1297 tutti i Nobili non entrarono a formare il M. C.* e che prima del 1335 potevano essere eletti a Magistrature e Avvogarìa *senza esser membri attuali del M. C.* Perchè ella mostra essersi dimenticata del luogo ove trovò quella Legge e quell' Illazione, sappiano i Lettori, che esiste nel Sandi t. III, pag. 133, come pare da *Neptunus*, ove egli però scrive semplicemente: *Che il capace all'Avvogarìa dovesse essere del C. M.* E' osservabile quì ancora quel suo despotismo di portar glossati e infarti i testi degli Scrittori, a gusto della sua propria sentenza: dal che resta comprovato col suo medesimo esempio benchè di *Forastiere erudito, e Uomo letterato*, com'ella se stesso depredica, che ancora quel zotico suo Cronista puote benissimo portarci infarta di molte cose estranee la Legge 1297. Come però il Sandi non porta nè le parole individue del Decreto, nè la citazione del luogo, così nemmeno in ella compariscono; onde non possiamo sapere quale ne sia la precisa interpretazione. Qualunque però gli si voglia dare, debbe restar fermo, che nel 1335 eziandio secondo la sua Data il Consiglio era *Ple-*